

## NOTIZIE DALLE COMUNITÀ DIOCESANE

## Passioni viventi in calendario oggi

## 1 / SUPINO / SAN PIO X

«È *innocente*»

Alle 10 dopo la benedizione delle Palme presso il piazzale antistante il ristorante Bompiani, località quattro strade, avrà inizio la processione con destinazione la Parrocchia.

Tra il corteo processionale potremo vedere l'immagine di Gesù a cavallo dell'asino e rivivere il Suo ingresso trionfale nella città di Gerusalemme (*Mt 21, 9*), la folla che andava avanti e quella che veniva dietro, gridava: *"Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!"*. Seguirà la S. Messa con la lettura della Passione di Gesù secondo Matteo.

Alle ore 20,30 (se le avversità meteorologiche non lo consentiranno, la rappresentazione sarà rimandata al mercoledì successivo stessa ora), si terrà la IV edizione della Passione vivente che si svolgerà interamente nel piazzale della Parrocchia, dove già da un mese sono iniziate le prove e i lavori; è stato creato un apposito gruppo di lavoro che ha seguito una preparazione spirituale con delle medita-

zioni sulla passione di Gesù, e le ultime ore della sua vita.

Per questa rappresentazione sacra, si è pensato di porre l'accento sulle fasi del processo, Sinedrio, Pilato, Erode, Pilato che se vogliamo richiama i nostri attuali tre gradi del giudizio, in merito sono state analizzate sotto vari aspetti tutti questi passaggi, basando l'analisi sulle testimonianze riportate dagli evangelisti.

Da questa attenta analisi si è cercato di dare vita ad una rappresentazione che esula da quella che può essere una mera rappresentazione teatrale, anzi, proprio perché c'è stato un percorso formativo cercheremo di riportare alla mente e provare ciò che Gesù ha ricevuto, quali sono state le sue emozioni, angosce, il suo stato psico-fisico, la consegna del suo spirito, il lasciarsi crocifiggere per la remissione dei peccati del mondo, dei nostri peccati, quindi, il suo insegnamento (...).

Vi aspettiamo tutti per questo momento di preghiera, riflessione, di grande emozione.

## 2 / M.S.G. CAMPANO

## A Chiaiamari organizzata dall'Associazione Vivere

Chiaiamari è un ameno angolo di terra nel caratterizzato da spontanee tradizioni popolari tra le quali la rappresentazione della "Passione Vivente" di Nostro Signore Gesù Cristo, la quale per la sua originalità e per i suoi caratteri è capace di richiamare grandi folle. Non è arduo notare con quanta fede e religiosità ci si prodiga per la migliore riuscita di tale evento. A tutto ciò si aggiunge l'originalità e il carattere di sintesi di tradizioni di per sé suggestive, l'imponenza e la fedeltà storica nella ricostruzione delle scene, il numero dei personaggi, la rigorosità dei costumi e l'impegno incessante della macchina organizzativa.

Ed ancora è giusto soffermare l'attenzione su trama narrativa, dialoghi, musiche, succedersi delle scene, ma a monte di tutto ciò, sulla collegialità e la continuità dello sforzo organizzativo, che dura mesi interi. Questa rappresentazione non può bastare a far capire cosa

sia in effetti la rappresentazione, occorre essere lì, tra la gente, vedere i soldati romani marciare ed il Cristo tra la gente osannato e poi tradito e condannato, e da ultimo, trovarsi di fronte le tre croci che si levano contro il cielo mentre la gente assiste immobile e silenziosa.

L'impegno quaresimale di penitenza viene riassunto dal mistero della Croce come obbedienza al Padre. Cristo ha scelto la croce: *Chi vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda ogni giorno la sua croce e mi seguirà* (*Mt 16,24*). Ogni cristiano continuerà a guardare Cristo crocifisso per arrivare a condividere la carità del Figlio incarnato di Dio, il quale ci ha amato e a dato se stesso per noi. Questo è il vero messaggio che l'Associazione "Vivere" vuole far arrivare al cuore di tante persone che saranno oggi a Chiaiamari per rivivere insieme e con fede la spiritualità della Croce.

*Da non  
dimenticare che...*

La rappresentazione si svolgerà in piazza Caio Mario alle ore 18:30 e coinvolgerà più di 100 persone tra "attori" ed organizzatori.

Un ringraziamento di cuore va a tutti i partecipanti, a tutti gli sponsor e ai parrocchiani che con il loro contributo rendono possibile l'evento.



Un'istantanea delle scorse edizioni

## M.S.G. CAMPANO

## Festeggiato San Tommaso D'Aquino

## ENZO CINELLI

La città, così come altri centri del basso Lazio ha festeggiato la scorsa settimana il Santo copatrono, nel giorno in cui ricorre la sua morte a Fossanova (Lt) 07/03/1274, era nato a Roccasecca (Fr) nel 1225. Nell'accogliente polo culturale Pio Valeriani, proprio a ridosso del castello ducale laddove il Santo, venne rinchiuso dai familiari per circa due anni (1244-45), si è svolta un'interessante conferenza tenuta da don Vittorino Grossi, agonistano e padre Biagio Costa domenicano che hanno illustrato ai presenti la figura e l'insegnamento del Dottore Angelico.

*Il dna di S. Tommaso si trova in questa bella terra e queste pietre attraverso voi muniti parlano del Dottore della Chiesa e patrono delle scuole cattoliche ha sottolineato tra l'altro padre Biagio Costa - I popoli del nord Europa sono da sempre appassionati di S. Tommaso e del suo insegnamento. Continuate su questa via meritoria di conoscenza e divulgazione del pensiero del Santo, una fonte in parte ancora inesplorata, ma sempre attuale. Come quello del fine che l'uomo persegue: la felicità. Secondo S. Tommaso solo Dio può darci la felicità attraverso il dono e la*

*grazia della partecipazione con Lui nella felicità. Un desiderio quello della felicità sempre più intimo e recondito di ogni uomo.*

*La vita dei cristiani di Ciociaria nel periodo di Tommaso d'Aquino era focalizzato dal luogo sacro per eccellenza: Casamari - ha aggiunto padre Vittorino - Con S. Tommaso arriva il pensiero aristoteliano con nuove visioni sulla vita degli uomini per costruire la storia. Un persona che pensa, e pensa di credere, è un uomo per bene. S. Tommaso pensava, ed il suo pensare era finalizzato ad aiutare le nuove generazioni. La dignità dell'essere libero è nella decisione di ognuno di noi. - ha concluso l'agostianiano Grossi - Ma quale è la finalità dell'uomo? S. Tommaso indica la strada che porta verso Dio, ed oggi come ieri è importante fare i conti non solo per proprie capacità intellettive, ma anche con la fede. A seguire l'assessore al turismo Donato Traversari assieme al collega di Roccasecca hanno illustrato l'interessante brochure *Sul cammino di S. Tommaso: percorso turistico culturale alla scoperta dei luoghi del Dottore Angelico.*" Un'interessante e proficua collaborazione tra i due comuni ciociari unita alle amministrazioni di Maenza, Priverone e Fondi (Latina) che ha visto la partecipazione delle due provincie del basso Lazio e della stessa Regione Lazio. Un itinerario geografico e non solo culturale ed architettonico alla scoperta di quei paesi e dei tesori, spesso sconosciuti - ha ricordato il Traversari - che mira a valorizzare e a far conoscere la storia e la cultura che hanno rappresentato l'humus intellettuale del grande filosofo e teologo quale è S. Tommaso, che nel 1567 Papa Pio IV annoverò tra i Dottori della Chiesa e con l'Enciclica "Aeterni Patris" Papa Leone XIII raccomandò l'insegnamento teologico di S. Tommaso proclamandolo nel 1880 patrono delle scuole cattoliche."*

Fotoservizio [www.montesgc.it](http://www.montesgc.it)



I relatori della conferenza

## VALLECORSO

## Pasqua a Vallecorsa tra riti e tradizioni

## ROBERTO MIRABELLA

Si rinnovano i riti legati alla Santa Pasqua con le tradizioni più genuine e ataviche, come quelle delle "Terle" e dei "Fuochi Santi". I preparativi iniziano molto tempo prima e coinvolgono parroci, fedeli, famiglie, giovani e associazioni. Un rito suggestivo e singolare è la processione Penitenziale del Venerdì Santo, alle prime luci dell'alba: alle 5 parte quella di S. Martino, e alle 6.30 quella di S. Angelo, con le statue di Cristo morto e dell'Addolorata, al suono secco e malinconico delle caratteristiche e onomatopeiche "terle", lungo vicoli e strade del paese, quale richiamo atavico a ritmi e suoni perduti: si tratta della tabella, uno strumento di legno, con una o più ruote dentate, montate su un perno (che si impugna con le due mani), e una lamina (tavoletta), che sbattendo sulle ruote dentate e sul "battendo" (ruota centrale, con denti più lunghi e spessi), produce un rumore secco e fragoroso, che si "suona" durante la Settimana Santa, in sostituzione delle campane, ad esprimere la mestizia e la disarmonia dell'animo. E' detta anche battola o raganella. A Vallecorsa sono soprattutto i ragazzi, a tramandare la tradizione, custodendo gelosamente lo strumento costruito dai propri padri o falegnami del paese. Poi, ancora la magia dei Fuochi Santi, nelle piazze di S. Angelo e S. Martino: falò giganteschi e spettacolari, le cui lingue di fuoco sembrano lambire i tetti delle case circonstanti. "Ju fuoco santo" a Vallecorsa è un vero e proprio rito, ad iniziare dalle modalità di accensione primitive. Si usa rigorosamente il metodo per percussione:

con un braccialetto di metallo (l'acciaio) si percuote una pietra focaia, producendo scintille che vanno ad accendere un sughero e la stoppa.



un bimbo con la tipica "terla"

## VILLA SANTO STEFANO

## In cammino verso la Prima Comunione

## LOHANA ROSSI

È avvenuta ieri sera la Festa del Perdono, che ha avuto come protagonisti il gruppo 9/11 di Azione Cattolica. La Prima Confessione, più comunemente definita, è stata festeggiata nel suo insieme da tutta la comunità parrocchiale, che ha preso parte all'evento sostenendo e motivando i bambini presenti. Il momento è stato scandito da tre tappe spirituali e goliardiche importanti. Alle 17 bambini e genitori si sono ritrovati nella chiesa S. Maria Assunta in Cielo insieme agli educatori, al parroco don Pawel e ad al-

cuni presenti per una celebrazione penitenziale, durante la quale vi si sono state le relative confessioni. Dalle 18 si è svolta la messa, animata meravigliosamente dal Coro ACR. Finita la celebrazione genitori, bambini, coristi, educatori e naturalmente il parroco don Pawel hanno deciso di festeggiare l'avvenimento andando a cena tutti insieme, perché il momento di comunione con Dio non si esaurisce in chiesa, ma, continua anche fuori.